



**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI PSICOLOGI**

E.N.P.A.P.

**DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DEI RISULTATI
SUL BILANCIO TECNICO AL 31.12.2014 REDATTO AI
SENSI DEL DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 29 NOVEMBRE 2007
(PUBBLICATO IN G.U. n. 31 DEL 6.2.2008)**

I P O T E S I S P E C I F I C A

Giuseppe ORRU'
Alessandra MORGANTE
Tiziana TAFARO
Micaela GELERA
Francesca EVANGELISTA
Antonella ROCCO
Massimo DI PIETRO

Via Donatello, 75
00196 Roma
Cod. Fisc. e P.Iva 03891331005
Tel. +39.06.32.36.373 +39.06.32.36.383
Fax +39.06.32.36.484
attuari@studioattuarialeorru.it
www.studioattuarialeorru.it



INDICE DEI PARAGRAFI

1. Premessa	pag.	4
2. Principali norme regolamentari	"	6
3. Collettività assicurate al 31.12.2014.....	"	10
4. Situazione finanziaria della gestione	"	16
5. Impostazione delle valutazioni attuariali	"	18
6. Metodologia seguita nelle valutazioni	"	20
7. Basi tecniche demografiche	"	20
8. Attribuzione dei redditi.....	"	25
9. Ipotesi evolutive economico-finanziarie.....	"	26
10. Risultati delle valutazioni attuariali al 31.12.2014.....	"	27

INDICE DELLE TAVOLE E DEI GRAFICI

1. Distribuzione degli attivi iscritti all'ENPAP al 31.12.2014 per classi di età e per sesso.....	pag. 11
2. Caratteristiche medie anagrafiche ed economiche degli attivi iscritti all'ENPAP al 31.12.2014 per classi di età.....	" 12
3. Caratteristiche medie anagrafiche ed economiche dei pensionati contribuenti al 31.12.2014, per classi di età	" 15
4. Caratteristiche medie anagrafiche ed economiche dei pensionati non contribuenti al 31.12.2014, per tipo di pensione	" 15
5. Probabilità di eliminazione degli attivi	" 22
6. Probabilità di eliminazione per morte dei pensionati.....	" 23
7. Distribuzione percentuale per età dei nuovi ingressi	" 24
8. Bilancio di previsione 2015-2064 "ipotesi specifica"	"30-31
9. Bilancio tecnico al 31.12.2014 "ipotesi specifica"	" 32
 Grafico 1: Distribuzione degli attivi iscritti all'ENPAP	
al 31.12.2014 per classi di età	" 13

1. Premessa

L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi (di seguito "ENPAP" o "Ente"), istituito come fondazione di diritto privato ai sensi del d.lgs. n. 103/1996, attua la tutela previdenziale e assistenziale a favore degli psicologi iscritti agli albi, che esercitano attività libero professionale.

L'ENPAP ha iniziato l'attività a seguito dell'approvazione dello Statuto e del Regolamento con decreto interministeriale del 15.10.1997 ed eroga i trattamenti di previdenza ed assistenza obbligatori, relativi all'attività professionale, a favore degli iscritti e dei loro familiari e superstiti, secondo il sistema contributivo di cui all'art. 1 della legge n. 335/1995 e secondo il quadro indicato dal Regolamento vigente.

Come previsto dall'art. 18 dello Statuto l'ENPAP deve redigere almeno ogni tre anni il bilancio tecnico attuariale dei trattamenti previdenziali; inoltre, ai sensi della normativa in merito in vigore, per l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti delle modifiche statutarie che producono effetti sul sistema di contributi e/o prestazioni dell'Ente è necessario predisporre un bilancio tecnico che evidenzi l'impatto sulla situazione tecnico-finanziaria delle modifiche proposte.

In particolare, come espressamente richiesto dai Ministeri vigilanti (cfr. comunicazioni del 4.4.2013 e del 15.9.2015), l'Ente è tenuto alla redazione del bilancio tecnico con riferimento al 31.12.2014.

I criteri per la redazione del bilancio tecnico sono quelli indicati nel decreto interministeriale (nel seguito "Decreto"), emanato in data 29.11.2007 dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - ai sensi del comma 763 dell'articolo unico della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007) e delle successive indicazioni ministeriali.

Si avverte che in data 23.7.2015, ai sensi del comma 2, art. 3 del Decreto, si è tenuta la Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, finalizzata all'aggiornamento dei parametri per la redazione del bilancio tecnico sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

In particolare, i valori individuati nella citata Conferenza dei servizi del 23.7.2015 con riferimento al periodo 2020-2060 sono riportati in percentuale nella tabella che segue (per i valori relativi al periodo fino al 2019 è previsto di fare riferimento al quadro macroeconomico sottostante al documento di Economia e Finanza 2015):

Valori %

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2026	2031	2036	2041	2046	2051	2056
						2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
Tasso di inflazione (a)	0,3	1,0	1,5	1,5	1,5	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Occupazione complessiva	0,6	0,9	0,5	0,5	0,5	1,0	0,9	0,3	0,1	-0,4	-0,1	-0,1	0,01
Produttività	0,2	0,4	0,8	0,7	0,6	0,7	1,0	1,3	1,5	1,6	1,5	1,5	1,5
PIL reale	0,9	1,9	1,5	1,5	1,3	1,8	1,9	1,7	1,6	1,2	1,4	1,4	1,5
Tassi di interesse reale per il calcolo del debito pubblico (b)	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0

(a) Per gli anni 2018-2019 è stato mantenuto il valore indicato per il 2017 nel DEF

(b) Al lordo del prelievo fiscale e delle spese di amministrazione.

Con comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15.9.2015 è stato ribadito che la stabilità della gestione previdenziale deve essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore a trenta anni, come previsto dal Decreto; è stato inoltre confermato il limite massimo di redditività del patrimonio nella misura dell'1% in termini reali.

Al riguardo si avverte che il presente bilancio tecnico al 31.12.2014 è stato redatto in deroga al parametro standard inerente l'ipotesi di redditività, in merito alla quale si è ritenuto opportuno formulare un'ipotesi maggiormente conforme alla peculiare realtà dell'Ente, come meglio specificato in seguito ("ipotesi specifica").

I dati utili per le valutazioni sono stati rilevati al 31.12.2014 a cura dell'Ente sulla base dei dati contenuti nell'ultimo bilancio consuntivo a tale data; le proiezioni delle principali voci di conto economico partono dalle attività a copertura degli impegni dell'Ente al 31.12.2014 e si estendono al periodo 2015-2064.

Scopo del presente documento è quello di illustrare i risultati del bilancio tecnico al 31.12.2014.

Nei successivi paragrafi saranno riportati, oltre ai risultati degli accertamenti attuariali, le principali disposizioni statutarie e regolamentari vigenti presso l'Ente, i dati demografici, economici e finanziari della gestione, le informazioni riguardanti il sistema finanziario di gestione, la metodologia utilizzata per le valutazioni e le basi tecniche adottate.

Si sottolinea che le previsioni attuariali non considerano, tra le entrate annue, i contributi di maternità e, tra le uscite annue, le prestazioni per indennità di maternità, in quanto tale gestione è organizzata in regime di ripartizione pura (è assicurato cioè annualmente l'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate).

È opportuno, infine, ricordare che il bilancio tecnico viene redatto in base al principio della competenza, ipotizzando quindi che i flussi economici siano pagati nello stesso anno in cui sono dovuti, e pertanto non si tiene conto di eventuali sanzioni contributive.

2. Principali norme regolamentari

L'ENPAP, in conformità alla legislazione vigente e allo Statuto, eroga ai propri iscritti i trattamenti di previdenza ed assistenza obbligatori relativi all'attività professionale svolta dagli iscritti stessi.

L'iscrizione all'ENPAP è obbligatoria in presenza di reddito di attività professionale di qualsiasi tipo per prestazioni che richiedono l'iscrizione all'Albo professionale.

Per i professionisti iscritti agli Albi che abbiano già compiuto 65 anni di età è previsto l'obbligo di versare sia il contributo integrativo sia quello di maternità; inoltre, ai sensi dell'art.18, comma 11 del d.l. n. 98/2011 (convertito poi nella legge n. 111/2011), dal 2012 non è più previsto per tali iscritti l'esonero totale dal pagamento del contributo soggettivo, pertanto coloro che, pur pensionati, abbiano percepito un reddito derivante dallo svolgimento della relativa attività professionale, devono versare almeno un contributo soggettivo "con aliquota non inferiore al 50% di quella prevista in via ordinaria per gli iscritti".

Il finanziamento della gestione è garantito con il gettito dei contributi e con il rendimento derivante dall'investimento del patrimonio. Il gettito contributivo dell'Ente previsto dal Regolamento è costituito da:

- un contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto pari, a scelta dell'iscritto, al 10% del reddito professionale netto di lavoro autonomo svolto anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa ("reddito professionale netto"); l'iscritto può peraltro scegliere di corrispondere un contributo soggettivo in misura superiore al 10%, ovvero del 14%, del 16%, del 18% o del 20%.
- un contributo integrativo obbligatorio annuo a carico dei committenti dei professionisti iscritti all'Ente, ma con obbligo di versamento in capo agli iscritti stessi; tale contributo, dovuto anche dai professionisti ultrasessantacinquenni, è pari al 2% di tutti i corrispettivi lordi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività professionale ("reddito professionale lordo"); il contributo integrativo non si applica sui corrispettivi relativi a fatture emesse da un iscritto verso un altro iscritto all'Ente.

Il reddito professionale netto da sottoporre a contributo soggettivo non può essere superiore al massimale previsto dal comma 2, art. 3 del Regolamento; l'importo di tale massimale di reddito, pari, per il 2014, a 100.123 euro, si rivaluta annualmente in base alla

variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati intervenuta nell'anno precedente.

Sono comunque dovuti da ogni iscritto un contributo soggettivo minimo e un contributo integrativo minimo.

Il contributo soggettivo minimo annuo è pari a 780 euro; peraltro, su richiesta documentata dell'interessato, il predetto minimo si abbatte nel seguente modo:

- alla metà per coloro che sono lavoratori dipendenti o ultracinquantasettenni pensionati di altro Ente di previdenza obbligatoria o sono stati in condizione di inattività professionale per almeno sei mesi nel corso dell'anno solare;
- ad un terzo per coloro che sono iscritti all'ENPAP complessivamente da non oltre 3 anni e con età anagrafica inferiore ai 35 anni;
- ad un quinto per coloro che hanno conseguito nell'anno un reddito professionale inferiore al doppio del contributo soggettivo minimo (1.560 euro).

Il contributo integrativo minimo annuo è pari a 60 euro. I contributi minimi non sono soggetti a rivalutazione automatica ma possono essere variati ai sensi dell'art. 6 del Regolamento; inoltre sono dovuti anche dai pensionati che restano iscritti all'ENPAP.

Per gli iscritti titolari di rapporto in convenzione (nel seguito, per brevità, "convenzionati"), di cui all'art. 4 bis del Regolamento, l'obbligo della contribuzione soggettiva e integrativa è assolto anche mediante la contribuzione versata complessivamente all'Ente direttamente da istituzioni ed enti pubblici e privati che, in via convenzionale, in applicazione di accordi collettivi nazionali, assumono l'obbligo di contribuire per conto e nell'interesse dell'iscritto convenzionato. L'eventuale eccedenza di contributo soggettivo rispetto alla misura minima resta accreditata sul conto dell'iscritto.

Gli iscritti all'ENPAP sono tenuti a versare anche un contributo a copertura degli oneri per l'indennità di maternità; tale contributo è fissato annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, in modo da garantire l'equilibrio annuo tra gli oneri derivanti dalle prestazioni di maternità e i relativi versamenti contributivi.

La somma dei contributi soggettivi versati da ciascun iscritto, annualmente rivalutati in base alla variazione media quinquennale del PIL nominale dell'ultimo quinquennio, costituisce il "montante contributivo individuale" dell'iscritto stesso.

Le prestazioni previdenziali garantite dall'ENPAP sono le seguenti:

- pensione di vecchiaia:

è concessa, al compimento del 65° anno di età, all'iscritto che abbia maturato almeno 5 anni di anzianità contributiva;

- pensione di inabilità:

è prevista per l'iscritto con almeno 5 anni di anzianità contributiva, di cui almeno 3 nell'ultimo quinquennio, che abbia l'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa per sopravvenuta infermità fisica o mentale; la corresponsione della pensione di inabilità è subordinata alla cessazione effettiva dell'attività professionale e alla cancellazione dall'albo professionale;

- pensione di invalidità:

è prevista per l'iscritto che divenga invalido (con riduzione a meno di un terzo della capacità di esercizio della professione), per sopravvenuti infermità o difetto fisico o mentale, prima dei 65 anni di età, avendo maturato almeno 5 anni di anzianità contributiva (di cui almeno 3 nell'ultimo quinquennio);

- pensione indiretta:

è liquidata ai superstiti di iscritto attivo (non pensionato) che abbia maturato almeno 5 anni di anzianità contributiva (di cui almeno 3 nell'ultimo quinquennio);

- pensione di reversibilità:

è liquidata ai superstiti di pensionato diretto di vecchiaia, invalidità e inabilità.

Gli iscritti che, al compimento dell'età pensionabile, cessino o abbiano cessato l'attività professionale senza aver raggiunto i 5 anni di anzianità possono chiedere la restituzione dei contributi soggettivi versati, in misura pari al montante contributivo individuale.

La pensione di vecchiaia è determinata secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dei contributi versati dall'iscritto per il coefficiente di trasformazione, di cui alla tabella A allegata al Regolamento relativo all'età dell'iscritto al momento del pensionamento. Il montante contributivo individuale, pari al complesso dei contributi soggettivi versati dall'iscritto, è annualmente incrementato su base composta al 31 dicembre di ciascun anno secondo il tasso di capitalizzazione, con esclusione della contribuzione dell'anno medesimo. Il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi degli iscritti è pari al tasso annuo di variazione nominale del PIL di cui all'art. 1, comma 9, legge 335/1995.

In caso di prosecuzione della contribuzione soggettiva successivamente al pensionamento per vecchiaia, i contributi pagati danno diritto, con cadenza biennale, ad un supplemento di pensione calcolato mediante i predetti coefficienti di cui alla citata tabella A.

Le pensioni di inabilità, invalidità e indirette sono calcolate come quelle di vecchiaia, applicando il coefficiente relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento o a 57 anni, in caso di età inferiore.

Il pensionato di invalidità che abbia continuato la professione e quindi la contribuzione all'Ente, al raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia può richiedere la liquidazione della stessa in sostituzione della pensione di invalidità.

Le aliquote previste per la determinazione della pensione indiretta e di reversibilità dipendono dalla composizione del nucleo familiare supersite e sono le seguenti:

- 60% al coniuge;
- 70% al figlio unico se manca il coniuge;
- 20% a ciascun figlio se ha diritto a pensione anche il coniuge;
- 40% a ciascun figlio se manca il coniuge;
- 15% a ciascun genitore;
- 15% a ciascun fratello o sorella.

La somma delle quote non può comunque superare il 100% della pensione che sarebbe spettata all'assicurato.

Ai sensi dell'art. 31 del Regolamento, con delibera del Consiglio di Amministrazione, l'Ente può disporre la maggiorazione al minimo dei trattamenti previdenziali fino ad un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale di cui all'art.3 comma 6, della legge 8 agosto 1995, n.335. L'adozione di tale delibera è condizionata alle disponibilità di volta in volta presenti nel fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà.

Gli importi di tutte le pensioni sono annualmente rivalutati in base alla variazione media dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati registrata nell'anno precedente.

Infine, l'ENPAP può altresì disporre prestazioni di tipo assistenziale a favore dei suoi iscritti, pensionati o superstiti, concesse nei limiti delle disponibilità risultanti in un apposito fondo finanziato nella misura stabilita da delibera del Consiglio di amministrazione, in base agli avanzi di gestione del conto separato della contribuzione integrativa (art. 32 del Regolamento). Tali forme assistenziali comprendono prestazioni di tutela sanitaria integrativa, provvidenze in favore di pensionati anziani non autosufficienti o colpiti da inabilità temporanee o permanenti, indennità per malattia o infortunio, contributo una tantum per catastrofe o calamità naturali, contributi per spese funerarie, assegni di studio per figli di iscritti deceduti o inabili.

3. Collettività assicurate al 31.12.2014

I competenti Uffici dell'ENPAP hanno fornito i dati di natura demografica ed economica relativi alla collettività oggetto delle presenti valutazioni che, in base alle principali norme che regolano la gestione, può essere suddivisa nei seguenti gruppi:

- a) iscritti in attività libero-professionale non ancora pensionati (di seguito “attivi”);
- b) iscritti che hanno cessato l'attività professionale (iscritti che hanno presentato dichiarazione di cessazione di attività e/o di cancellazione dagli Albi) che sono in attesa di prestazione differita ovvero hanno già maturato il diritto alla prestazione ma non ne hanno fatto richiesta (di seguito “cancellati”);
- c) pensionati ancora iscritti che continuano quindi la contribuzione (di seguito “pensionati contribuenti”);
- d) pensionati che hanno interrotto l'attività professionale e quindi non più iscritti (di seguito “pensionati non contribuenti” o semplicemente “pensionati”).

La data di riferimento per la rilevazione dei predetti dati è il 31.12.2014; i dati stessi sono stati poi sottoposti ad un attento controllo di congruità e, conseguentemente, in qualche caso sono state introdotte opportune rettifiche e/o integrazioni, in accordo con i competenti Uffici.

Al 31.12.2014 gli attivi iscritti all'ENPAP sono 46.452, con età media di 41,9 anni e anzianità media di iscrizione e contribuzione all'ENPAP di 8,2 anni.

La suddivisione per sesso evidenzia che il gruppo è costituito di 8.098 uomini, con età media di 45,2 anni ed anzianità media di 9,5 anni, e di 38.354 donne, con età media di 41,2 anni ed anzianità media di 7,9 anni; si rileva pertanto che le donne rappresentano circa l'83% degli attivi iscritti.

Il reddito medio professionale netto dichiarato per il 2014 dagli attivi è risultato di 14.111 euro (18.340 euro per gli uomini e 13.218 euro per le donne), mentre il corrispettivo lordo è di 17.362 euro (23.039 euro per gli uomini e 16.164 euro per le donne).

Infine, la media del monte contributi al 31.12.2014, calcolato su tutti i 46.452 iscritti attivi presenti alla stessa data, ammonta a 14.352 euro (20.423 euro per gli uomini e 13.071 euro per le donne). Si fa presente che tale monte dei contributi è calcolato sul contributo dovuto ed è rivalutato al 31.12.2014.

Si avverte che tra i predetti 46.452 iscritti attivi sono presenti anche 1.216 posizioni (184 maschi e 1.032 femmine) in rapporto di convenzione ai sensi dell'art. 4bis del Regolamento dell'ENPAP (“convenzionati”). Per tali iscritti, per i quali, come già accennato, l'obbligo della contribuzione soggettiva e integrativa è assolto anche mediante la contribuzione versata complessivamente all'ENPAP direttamente da istituzioni ed enti

pubblici e privati, l'aliquota di contribuzione è pari al 24% (di cui 22% di contributo soggettivo e 2% di integrativo). Il monte dei contributi soggettivi accantonati al 31.12.2014 per tali convenzionati ammonta mediamente a 75.925 euro (89.830 euro per i maschi e 73.446 euro per le femmine), contro i 12.697 euro degli iscritti non convenzionati (18.809 euro per i maschi e 11.401 euro per le femmine).

La distribuzione degli attivi iscritti all'Ente al 31.12.2014 per classi di età e per sesso è riportata nella Tavola 1; da notare che oltre i due terzi (68,7%) degli iscritti ha un'età inferiore ai quarantacinque anni. Nella Tavola 2 sono indicati i dati essenziali di natura anagrafica ed economica relativi agli stessi attivi suddivisi per classi di età.

Infine la distribuzione per classi di età degli attivi iscritti al 31.12.2014 è ben illustrata anche dal Grafico 1.

TAVOLA 1

**DISTRIBUZIONE DEGLI ATTIVI ISCRITTI ALL'ENPAP
AL 31.12.2014 PER CLASSI DI ETÀ E PER SESSO**

Classi di età	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	N.	Anz. in anni	N.	Anz. in anni	N.	Anz. in anni
< 30	212	1,1	1.739	1,2	1.951	1,2
30-34	1.092	2,8	8.272	3,0	9.364	2,9
35-39	1.678	5,4	9.801	5,7	11.479	5,6
40-44	1.535	8,6	7.600	9,2	9.135	9,1
45-49	899	12,0	3.938	12,5	4.837	12,4
50-54	822	14,0	2.567	14,0	3.389	14,0
55-59	797	15,8	2.152	15,2	2.949	15,4
60-64	802	16,6	1.790	16,0	2.592	16,2
65 e +	261	12,1	495	11,3	756	11,6
Totale	8.098	9,5	38.354	7,9	46.452	8,2

TAVOLA 2

**CARATTERISTICHE MEDIE ANAGRAFICHE ED ECONOMICHE
DEGLI ATTIVI ISCRITTI ALL'ENPAP AL 31.12.2014, PER CLASSI DI ETÀ**

Classi di età	N.	Età in anni	Anz. in anni	Reddito netto (a)	Reddito lordo (b)	Monte contributi (c)
< 30	1.951	28,3	1,2	5.604	7.040	359
30-34	9.364	32,3	2,9	8.643	10.689	1.863
35-39	11.479	36,9	5,6	12.296	15.121	5.954
40-44	9.135	41,8	9,1	16.090	19.577	14.423
45-49	4.837	46,8	12,4	17.949	21.965	23.583
50-54	3.389	51,8	14,0	19.332	23.709	29.922
55-59	2.949	57,1	15,4	20.584	25.382	38.516
60-64	2.592	61,8	16,2	19.971	24.979	38.776
65 e +	756	68,8	11,6	14.148	18.621	24.957
Totale	46.452	41,9	8,2	14.111	17.362	14.352

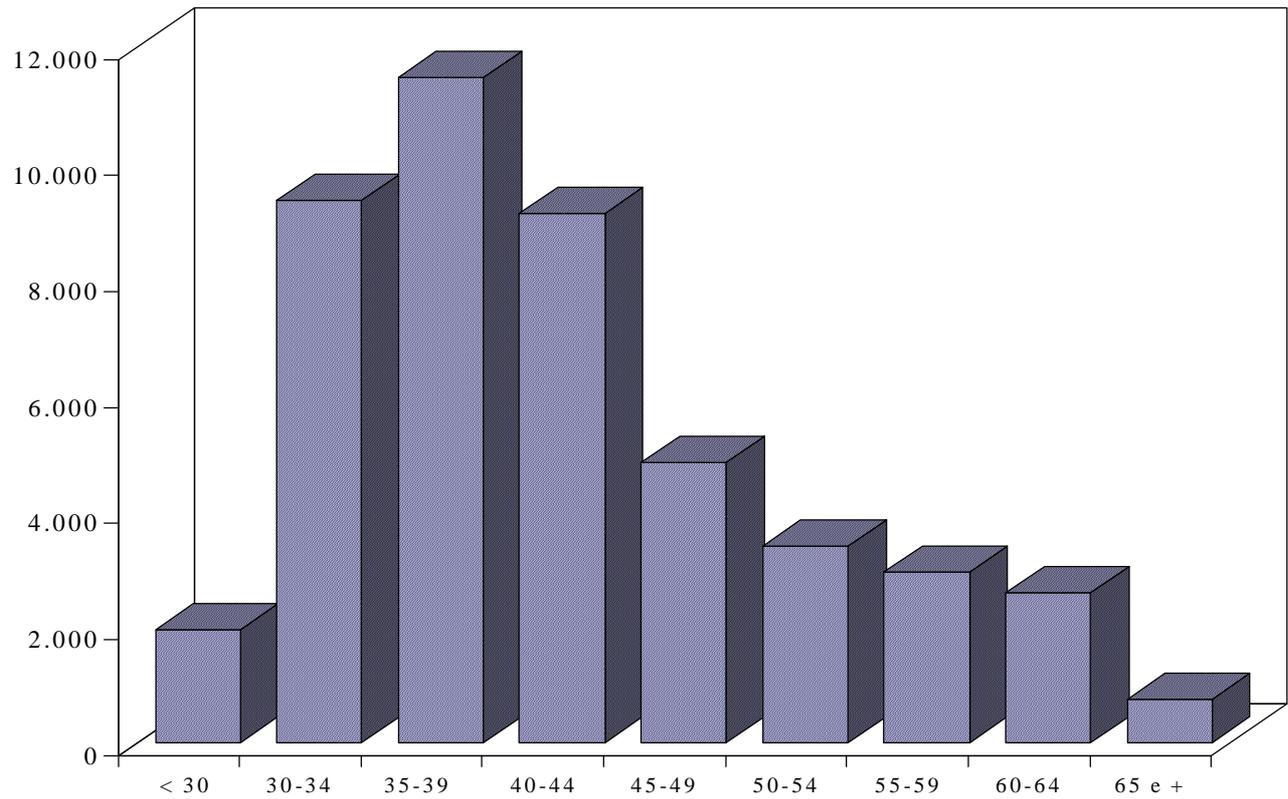
(a) Reddito medio annuo netto per il 2014, in euro.

(b) Reddito medio annuo lordo per il 2014, in euro.

(c) Montante dei contributi soggettivi rivalutato al 31.12.2014.

GRAFICO 1

DISTRIBUZIONE DEGLI ATTIVI ISCRITTI PER CLASSI DI ETÀ AL 31.12.2014



I cancellati al 31.12.2014 con montante dei contributi positivo sono 6.135, con età media di 46,5 anni e anzianità media di iscrizione di 5,9 anni; si ricorda che questi, pur essendo iscritti ad un albo professionale, non risultano più iscritti all'Ente ma hanno presso lo stesso una posizione aperta e il relativo montante dei contributi soggettivi versati che al 31.12.2014 ammonta, in media, a 8.002 euro.

I pensionati ancora iscritti all'ENPAP al 31.12.2014 (pensionati contribuenti) sono 1.819 ed hanno età media di 69,7 anni e pensione media annua pari a 2.243 euro; alla stessa data i pensionati non più iscritti (pensionati non contribuenti) sono 815, di cui 627 pensionati di vecchiaia, 6 pensionati di invalidità e 182 nuclei superstiti di attivo o di pensionato (per le pensioni indirette e di reversibilità "pensionato" è considerato l'intero nucleo superstite), e la loro pensione media ammonta a 1.065 euro annui.

Nelle Tavole 3 e 4 si forniscono le principali informazioni al 31.12.2014 sui pensionati contribuenti suddivisi per classi di età e sui pensionati non contribuenti suddivisi per tipo di pensione.

Dai dati rilevati (cfr. Tavole 1 e 3) risulta che gli importi medi dei redditi netti e lordi dei pensionati contribuenti risultano per il 2014 superiori rispettivamente del 34,5% e del 42,0% agli analoghi valori degli attivi.

Dalle Tavole 3 e 4 emerge che i pensionati contribuenti presenti al 31.12.2014 percepiscono mediamente una pensione doppia rispetto a quella percepita dai pensionati non contribuenti presenti alla stessa data.

Dai dati rilevati risulta che l'indice di pensionamento (rapporto pensionati/attivi) è pari per il 2014 ad appena il 5,5%; il predetto indice è stato ottenuto considerando i pensionati contribuenti sia tra i pensionati che tra gli attivi.

TAVOLA 3

**CARATTERISTICHE MEDIE ANAGRAFICHE ED ECONOMICHE
DEI PENSIONATI CONTRIBUENTI AL 31.12.2014, PER CLASSI DI ETÀ**

Classi di età	N.	Età in anni	Reddito netto (a)	Reddito lordo (b)	Pensione (c)
< 60	26	49,5	13.681	17.093	2.599
60-64	12	61,8	13.775	15.977	2.256
65-69	947	67,2	21.606	27.803	1.986
70 e +	834	73,3	16.239	21.451	2.524
Totale	1.819	69,7	18.980	24.660	2.243

-
- (a) Reddito medio annuo netto per il 2014, in euro.
 (b) Reddito medio annuo lordo per il 2014, in euro.
 (c) Pensione media annua spettante al 31.12.2014, in euro.

TAVOLA 4

**CARATTERISTICHE MEDIE ANAGRAFICHE ED ECONOMICHE
DEI PENSIONATI NON CONTRIBUENTI AL 31.12.2014,
PER TIPO DI PENSIONE**

Tipo di pensione	N.	Età in anni	Pensione (a)
Pensioni di vecchiaia	627	72,0	1.092
Pensioni di invalidità	6	60,2	646
Pensioni indirette (b)	121	57,8	891
Pensioni di reversib. (b)	61	66,0	1.182
Totale	815	69,4	1.065

-
- (a) Pensione media annua spettante al 31.12.2014, in euro.
 (b) L'età media è calcolata considerando il titolare più anziano.

4. Situazione finanziaria della gestione

Sotto il profilo contabile la gestione previdenziale e assistenziale dell'ENPAP è organizzata in cinque "Fondi di accantonamento", destinati alla copertura delle prestazioni:

- a) "Fondo conto contributo soggettivo": costituito dai montanti dei contributi soggettivi versati dagli iscritti, registrati in singole posizioni individuali; in detti montanti confluiscono, oltre ai contributi soggettivi, anche le rivalutazioni annue delle singole posizioni, in base al tasso di capitalizzazione di cui al comma 3 dell'art. 14 del Regolamento;
- b) "Fondo conto pensioni": costituito dai montanti individuali dei contributi soggettivi degli iscritti al momento del pensionamento, unitamente all'eventuale integrazione degli stessi (casi di inabilità, invalidità e superstiti) prevista dalla norma; inoltre, ai sensi del comma 2 dell'art. 17 del Regolamento, qualora il conto pensioni dovesse risultare inferiore alla riserva dei pensionati, determinata in sede di bilancio tecnico, l'importo necessario alla integrazione del conto pensioni è prelevato dal "Fondo conto di riserva" di cui all'art. 16, comma 2;
- c) "Fondo conto separato indennità di maternità": accoglie l'eventuale avanzo accumulatosi negli anni del gettito della contribuzione di maternità rispetto alle indennità erogate nei vari esercizi;
- d) "Fondo maggiorazione": costituito nel 2007 ai sensi dell'art. 16 dello Statuto e dell'art. 31 del Regolamento e finalizzato all'erogazione, di carattere assistenziale, di una maggiorazione dei trattamenti previdenziali fino alla misura dell'assegno sociale per i titolari di pensione di invalidità, inabilità e superstiti con particolari requisiti di carattere economico e patrimoniale. Detto Fondo è alimentato ogni anno con il 2% del gettito della contribuzione integrativa;
- e) "Fondo assistenza": costituito nel 2007 ai sensi dell'art. 32 del Regolamento per attività di carattere assistenziale in favore degli iscritti e alimentato annualmente dal 30% dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa. Si osserva al riguardo che nel 2010 è stato deliberato il raddoppio della percentuale dell'accantonamento al Fondo assistenza dal 30% al 60% per il triennio 2010-2012; tale misura è stata adottata anche per il biennio 2014-2015 ed è prevista la prosecuzione anche per gli anni 2016-2018.

Sono inoltre costituiti i seguenti Fondi:

- f) "Fondo conto di riserva": accoglie la differenza positiva tra i rendimenti effettivamente conseguiti sugli investimenti rispetto alla rivalutazione riconosciuta per legge sui montanti contributivi individuali, unitamente alle disponibilità presenti nel "Fondo conto contributo integrativo" alla fine di ciascun quinquennio;

g) “Fondo conto contribuito integrativo”: accoglie gli accantonamenti degli avanzi di gestione degli anni precedenti e, unitamente all’“Avanzo/Disavanzo del conto separato”, rappresenta il Patrimonio netto dell’ENPAP.

Infine, l’“Avanzo/disavanzo del conto separato” rappresenta il risultato economico dell’ esercizio.

I contributi integrativi sono destinati alla copertura delle spese di gestione, alle integrazioni dei montanti individuali (qualora il rendimento effettivo realizzato sia inferiore a quello previsto) e alle eventuali integrazioni del Fondo conto pensioni.

Il bilancio consuntivo 2014 dell’ENPAP, redatto con criteri civilistici (coerentemente interpretati e integrati dai principi contabili proposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e ed Esperti Contabili, così come modificati dall’Organismo Italiano di Contabilità e dai documenti emessi dallo stesso), si compone di una situazione patrimoniale, di un conto economico e di una nota integrativa, ed è corredato di una relazione sulla gestione.

Il conto economico 2014 ha chiuso con un avanzo di 21.423,4 migliaia di euro, mentre la situazione patrimoniale evidenzia un patrimonio netto a fine 2014 di 65.231,6 migliaia di euro.

Le entrate contributive dell’ENPAP nel corso del 2014 sono state pari a 102.264,8 migliaia di euro di cui le principali voci sono costituita da: contributi soggettivi per 75.464,3 migliaia di euro, contributi integrativi per 16.324,5 migliaia di euro, contributi di maternità per 6.381,0 migliaia di euro, contribuzione da riscatto per 274,0 migliaia di euro e contribuzione da ricongiunzione per 570,4 migliaia di euro.

Sempre sul fronte delle entrate, nel 2014 si registrano anche proventi finanziari per 19.346,7 migliaia di euro, proventi immobiliari per 775,0 migliaia di euro e proventi straordinari per 3.813,7 migliaia di euro.

Nel corso del 2014 l’ENPAP ha erogato prestazioni previdenziali e assistenziali per 19.570,3 migliaia di euro, di cui 4.967,4 migliaia di euro per rate di pensione, 10.339,5 migliaia di euro per indennità di maternità, 307,2 migliaia di euro per maggiorazioni di cui all’art. 31 del Regolamento e 3.956,2 migliaia di euro per prestazioni assistenziali di cui all’art. 32 del Regolamento.

L’ammontare delle spese di gestione sostenute nel corso del 2014 è pari a 6.924,9 migliaia di euro.

Infine, quanto al tasso di rendimento nominale del patrimonio, dai bilanci consuntivi dell'Ente emerge che i valori netti realizzati dal 2010 al 2014 sono pari al 3,31%, al 2,33%, al 2,33%, all'1,86% e al 2,21%, con una media nel quinquennio del 2,4%; di contro i tassi di rivalutazione da riconoscere sui montanti dei contributi nello stesso periodo sono stati rispettivamente pari all'1,79%, all'1,62%, all'1,13%, allo 0,16% e nullo, con media nel quinquennio dell'1% circa.

5. Impostazione delle valutazioni attuariali

Come previsto dall'art. 2, comma 2 del Decreto, le valutazioni, effettuate con il sistema tecnico finanziario della capitalizzazione, sono state estese agli anni 2015 - 2064; per ciascuno dei predetti anni di valutazione sono stati determinati gli oneri e i contributi della gestione in relazione all'evoluzione numerica dei partecipanti all'Ente, in base alla normativa in vigore.

Partendo dalle rilevazioni al 31.12.2014 riguardanti gli attivi, i cancellati, i pensionati contribuenti ed i pensionati non contribuenti, si è seguita l'evoluzione nel tempo di ciascuno dei predetti gruppi con le seguenti ipotesi di base:

- per la collettività dei contribuenti è stato considerato un andamento pari a quello dell'occupazione complessiva a livello nazionale, indicato nella citata comunicazione ministeriale del 23.7.2015 e precisamente: incremento dello 0,6% per il 2015, un incremento dello 0,9% per il 2016, un incremento dello 0,5% per gli anni 2017, 2018 e 2019, un incremento annuo dell'1% per il periodo 2020-2025, dello 0,9% annuo per il periodo 2026-2030, dello 0,3% annuo per il periodo 2031-2035 e dello 0,1% annuo per il periodo 2036-2040, un decremento annuo dello 0,4% per il periodo 2041-2045, dello 0,1% annuo per il periodo 2046-2055 e infine una sostanziale costanza (+0,01%) dal 2056 in poi;
- l'ingresso dall'esterno di nuovi partecipanti alla collettività è stato previsto nel gruppo degli attivi; inoltre, il numero dei nuovi iscritti per ciascun anno di valutazione è stato calcolato in modo da raggiungere annualmente la numerosità dei contribuenti prefissata;
- l'incidenza dei convenzionati sul totale degli iscritti attivi rimane costantemente uguale a quella rilevata al 31.12.2014, con distinzione tra maschi e femmine (0,40% maschi e 2,22% femmine);
- per i nuovi iscritti e per i futuri pensionati contribuenti non convenzionati è stata ipotizzata un'aliquota di contribuzione soggettiva pari al 10%, mentre per i convenzionati è stata prevista un'aliquota di contribuzione soggettiva pari al 22%;
- per gli attivi presenti e per i futuri partecipanti alla collettività si è tenuto conto della contribuzione ridotta in relazione all'età e all'anzianità di iscrizione e del livello di reddito;

- è stato previsto che tutti gli iscritti attivi continuino a versare il contributo soggettivo dopo i 65 anni di età;
- per gli attivi si è ipotizzata la liquidazione della pensione di vecchiaia al raggiungimento dei requisiti minimi richiesti; pertanto, per coloro che al 31.12.2014 risultano aver già maturato il requisito dell'età (65 anni) è stata ipotizzata la permanenza nello stato di attivo fino al raggiungimento dei 5 anni di anzianità previsti dal Regolamento per la pensione di vecchiaia; è stata comunque prevista l'uscita dalla collettività degli attivi al più al raggiungimento dei 75 anni di età;
- per coloro che al 31.12.2014 hanno maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia ma risultano ancora attivi (al 31.12.2014 sono presenti 514 attivi e 97 cancellati con età almeno pari a 65 anni e anzianità almeno pari a 5 anni) è stato previsto il pensionamento di vecchiaia immediato;
- non è stata ipotizzata la riattivazione dallo stato di cancellato, pertanto per tali soggetti è stata prevista la liquidazione della prestazione (pensione o restituzione dei contributi) al raggiungimento del requisito minimo di vecchiaia;
- si è ipotizzato che al momento del pensionamento di vecchiaia il 30% degli attivi cessa l'iscrizione all'Ente, e il restante 70% continua l'attività professionale divenendo pensionato contribuente di vecchiaia;
- è stato ipotizzato che tutti i pensionati contribuenti presenti versino in futuro il contributo soggettivo e, in assenza di indicazioni sull'aliquota contributiva, è stato ipotizzato il 10% per i non convenzionati e il 22% per i convenzionati;
- si è ipotizzata per tutti i pensionati contribuenti (attuali e futuri) la liquidazione dei supplementi di pensione ogni due anni e il proseguimento dell'attività professionale al massimo fino a 75 anni, con conseguente passaggio al gruppo dei pensionati di vecchiaia;
- ai fini del calcolo delle future pensioni indirette e di reversibilità, in mancanza di una rilevazione diretta delle famiglie, il nucleo superstite viene attribuito per sorteggio al momento del decesso dell'iscritto, in base al sesso e all'età dell'iscritto stesso;
- non sono stati previsti nelle valutazioni casi di riscatti, trasferimenti e contribuzioni volontarie.

In definitiva, è stato possibile effettuare proiezioni per il cinquantennio 2015-2064, come previsto dal Decreto, relativamente alle posizioni previdenziali dei singoli professionisti; sono stati quindi determinati, anno per anno, i probabili oneri e contributi dell'Ente, oltre ai redditi del patrimonio, alle spese di gestione e alle uscite per prestazioni assistenziali (escluse le indennità di maternità).

In tal modo è stato possibile redigere il bilancio di previsione per il periodo 2015-2064 e il bilancio tecnico dell'Ente al 31.12.2014.

6. Metodologia seguita nelle valutazioni

Al fine di raggiungere la massima attendibilità dei risultati ed utilizzare tutte le informazioni disponibili a livello individuale, senza procedere ad alcun raggruppamento per età ed anzianità, si è ritenuto opportuno applicare il metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio (MAGIS).

Tale metodo parte dall'accertamento della situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun partecipante all'Ente (attivo, differito, pensionato contribuente, pensionato diretto e componente dei nuclei familiari) e prevede anno per anno, per l'arco di tempo in esame, l'evolversi di detta situazione tenendo conto di opportune probabilità del verificarsi di determinati eventi.

Inoltre, gli ammontari dei redditi e delle prestazioni ai pensionati diretti e indiretti sono annualmente rideterminati, nel quadro delle ipotesi adottato, tenendo conto delle norme regolamentari e legislative; inoltre le pensioni a beneficio di nuclei superstiti potranno variare per modifiche alla composizione del nucleo.

In ogni anno di valutazione si è poi provveduto all'integrazione della collettività degli attivi con i previsti nuovi iscritti all'Ente e con l'attribuzione del reddito netto e lordo.

Le informazioni necessarie per le valutazioni sono state in parte rilevate e in parte attribuite (redditi, famiglie). La permanenza nei vari gruppi (attivi, pensionati contribuenti, pensionati), il passaggio tra i gruppi stessi e l'attribuzione dei dati mancanti sono regolati dalle norme regolamentari e di legge e da opportune probabilità.

Tenendo conto dei dati di base demografici ed economici (rilevati o attribuiti) e delle possibilità del verificarsi degli eventi descritti, sono state quindi effettuate le proiezioni dei redditi e degli oneri per ogni singola posizione simulandone la vita assicurativa.

In definitiva, in ogni anno di valutazione si è simulata la vita assicurativa di ogni individuo appartenente alle collettività partecipanti all'Ente; la "storia" di ciascun individuo si è poi replicata fino a garantire la stabilità dei risultati.

7. Basi tecniche demografiche

I calcoli attuariali per la valutazione degli oneri per pensioni e delle entrate per contributi richiedono preliminarmente la messa a punto di un completo e coerente sistema di basi tecniche e di ipotesi evolutive di tipo demografico, economico e finanziario.

Il presente paragrafo illustra il quadro di basi tecniche demografiche che riguardano l'eliminazione dallo stato di attivo, l'attribuzione e l'evoluzione dei nuclei familiari e l'eliminazione dallo stato di pensionato; nei paragrafi successivi saranno illustrate le ipotesi evolutive economico-finanziarie.

Le basi tecniche demografiche riguardano l'eliminazione dallo stato di attivo, l'attribuzione e l'evoluzione dei nuclei familiari e l'eliminazione dallo stato di pensionato; infatti, simulando la vita assicurativa di ciascun individuo, per ogni anno di valutazione e per ogni singola posizione assicurativa, si è dovuto tener conto di tutte le possibilità di movimento. Per seguire la dinamica del collettivo in esame, occorre inoltre determinare le basi tecniche demografiche relative ai nuovi ingressi.

Per ciò che concerne le frequenze di eliminazione dallo stato di attivo, si è fatto ricorso alle informazioni desunte dai dati raccolti dai competenti Uffici (sui pensionamenti e sulle cancellazioni dall'Ente nel periodo 2004-2013) o riguardanti la popolazione italiana. Si avverte che si è ritenuto opportuno escludere l'evento inabilità da quelli considerati come causa di eliminazione dal gruppo degli attivi, essendo tale evento, nel caso specifico, estremamente raro.

Inoltre si fa presente che, come indicato dalla Conferenza dei servizi del 23.7.2015, con riferimento alle probabilità di eliminazione per morte delle collettività oggetto di valutazione si è tenuto conto delle previsioni demografiche 2011-2065 prodotte dall'ISTAT con base 2013.

In definitiva per le eliminazioni dallo stato di attivo sono state scelte le seguenti basi tecniche demografiche, distinte per età e sesso:

- a) probabilità di morte per attivi e pensionati contribuenti: è stata utilizzata la tavola di mortalità selezionata ottenuta riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2013 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2014) in base alla specifica esperienza dell'Ente, applicate tenendo conto dell'aggancio al progressivo aumento della speranza di vita desunto dalle proiezioni ISTAT degli anni 2011-2065 (scenario centrale);
- b) probabilità di eliminazione degli attivi per cancellazione dall'Ente ricavate dall'esperienza specifica della collettività in esame nel periodo 2004-2013;
- c) probabilità di eliminazione degli attivi per invalidità ricavate dall'esperienza specifica della collettività in esame nel periodo 2004-2013 e facendo riferimento all'esperienza relativa a collettività similari.

Nella Tavola 5 si forniscono dette probabilità, distinte per sesso, per semplicità riportate a livello quinquennale; con riferimento alle probabilità di morte, si riportano i valori non proiettati e si ricorda che nei vari anni di valutazione tali probabilità sono state applicate considerando gli incrementi di sopravvivenza desunti anno per anno dalle proiezioni ISTAT.

Parallelamente, ogni tre anni fino al 2018 e ogni due anni dal 2019 in poi, sono stati aggiornati progressivamente, in linea con i dettami del Decreto, anche i coefficienti di trasformazione utili per il calcolo delle pensioni e dei supplementi di pensione. In particolare, nelle proiezioni si è tenuto conto dell'ultimo aggiornamento di cui al Decreto Ministeriale del 22.6.2015.

TAVOLA 5

PROBABILITÀ DI ELIMINAZIONE DEGLI ATTIVI

(per 1.000)

Età	MORTE (*)		CANCELLAZIONE DALL'ENTE		INVALIDITÀ	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
25	0,242	0,102	20,000	20,000	0,030	0,040
30	0,254	0,133	20,000	20,000	0,045	0,070
35	0,320	0,207	16,000	18,000	0,060	0,120
40	0,455	0,319	16,000	15,000	0,085	0,210
45	0,735	0,558	16,000	15,000	0,150	0,355
50	1,246	0,943	16,000	15,000	0,315	0,580
55	2,275	1,571	11,000	13,000	0,645	0,900
60	4,210	2,518	11,000	13,000	1,235	1,340

(*) valori non proiettati

Per gli attivi che al raggiungimento del requisito dell'età di vecchiaia non hanno maturato il requisito di anzianità, è stata stabilita un'età limite di permanenza in attività pari a 75 anni sia per gli uomini che per le donne.

Si ricorda che, in mancanza di una rilevazione diretta delle famiglie degli iscritti, il nucleo superstite è stato attribuito per sorteggio al momento del decesso dell'iscritto attivo o pensionato, in base al sesso e all'età dello stesso; le basi tecniche necessarie per tale attribuzione (probabilità di lasciare famiglia, struttura familiare dei nuovi nuclei superstiti, età media dei componenti dei nuovi nuclei superstiti) sono state tratte da pubblicazioni tecniche.

Per le probabilità di eliminazione per morte dei pensionati diretti non contribuenti e dei componenti dei nuclei superstiti sono state adottate le probabilità di morte ottenute riducendo opportunamente le probabilità di morte della popolazione italiana 2013 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2014), anche in questo caso tenendo conto dell'aggancio al progressivo aumento della speranza di vita desunto dalle proiezioni ISTAT degli anni 2011-2065 (scenario centrale).

Nella seguente Tavola 6 si riportano, da 65 anni in poi e a livello quinquennale, le probabilità di morte (non proiettate) dei pensionati non contribuenti, distinte per sesso.

TAVOLA 6

PROBABILITÀ DI ELIMINAZIONE PER MORTE DEI PENSIONATI

(per 1.000 – valori non proiettati)

Età	Maschi	Femmine
65	7,906	4,387
70	14,818	7,562
75	24,047	13,543
80	47,757	29,782
85	88,781	61,747
90	162,731	124,807
95	263,014	222,798
100	401,454	357,214

Si è stabilito inoltre che il diritto alla pensione indiretta o di reversibilità per gli orfani permanga mediamente sino al raggiungimento dei 24 anni di età.

Determinate le uscite per qualsiasi causa da ciascun gruppo considerato, si è infine provveduto all'integrazione della numerosità degli attivi mediante nuovi ingressi. Le distribuzioni per età all'ingresso dei nuovi iscritti, riportate nella Tavola 7, sono state determinate, distinte per sesso, sulla base delle nuove iscrizioni all'Ente registrate nel periodo 2006-2013; l'età media dei nuovi iscritti è risultata di 33,3 anni per gli uomini e di 32,0 anni per le donne.

TAVOLA 7

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER ETÀ DEI NUOVI INGRESSI

Età	MASCHI	FEMMINE
25	0%	1%
26	2%	4%
27	5%	7%
28	7%	10%
29	10%	11%
30	11%	11%
31	10%	11%
32	8%	9%
33	8%	7%
34	7%	6%
35	6%	5%
36	5%	4%
37	3%	3%
38	3%	2%
39	3%	2%
40	2%	1%
41	2%	1%
42	1%	1%
43	1%	1%
44	1%	1%
45	1%	1%
46	1%	1%
47	1%	0%
48	1%	0%
49	1%	0%

8. Attribuzione dei redditi

Per i futuri nuovi iscritti è stato necessario procedere all'attribuzione di un reddito da lavoro professionale con le ipotesi e la metodologia di seguito descritte; tale metodologia è stata utilizzata anche nei casi in cui non è stato possibile rilevare le informazioni riguardanti i redditi degli iscritti in attività relativi all'anno 2014 (attivi e pensionati contribuenti) non ancora dichiarati al momento della trasmissione dei dati per le elaborazioni.

Per i futuri nuovi iscritti è stato ipotizzato un reddito iniziale medio in funzione del sesso e dell'età di ingresso; partendo da 4.000 euro annui per gli uomini e 3.500 euro annui per le donne di 25 anni di età, il reddito per le età successive è stato determinato utilizzando gli incrementi retributivi, in funzione dell'età, stimati a partire dai dati rilevati sul collettivo in esame.

Riguardo agli attuali iscritti attivi, partendo dalle informazioni desumibili dalle rilevazioni effettuate, è stato attribuito il reddito 2014 con i seguenti criteri:

- nei casi in cui il reddito 2013 è maggiore di zero, il reddito 2014 è stato ottenuto ponendolo uguale a quello del 2013;
- nei casi in cui il reddito 2013 è pari a zero ma il reddito 2012 è maggiore di zero, il reddito 2014 è stato ottenuto ponendolo uguale a quello del 2012;
- nei casi in cui i redditi rilevati nel 2013 e 2012 sono pari a zero, il reddito 2014 è stato ipotizzato nullo tranne che per i nuovi iscritti dall'1.1.2012 per i quali il reddito 2014 è stato ricostruito partendo dal reddito iniziale medio corrispondente all'età e al sesso dell'iscritto.

Infine, come indicato nel punto b), comma 1 dell'art. 3 del Decreto, il rapporto tra il reddito lordo e il reddito netto è stato determinato come media dei valori osservati nell'ultimo quinquennio e mantenuto costante per l'intero periodo di previsione; il predetto rapporto è risultato pari a 1,3 per gli uomini e donne.

Per quanto riguarda i redditi lordi, qualora l'importo relativo al 2014 è pari a zero, è posto uguale al reddito lordo 2013, se presente, altrimenti al reddito netto 2014 è stato applicato il rapporto di cui al comma precedente.

Per quanto riguarda i pensionati contribuenti il procedimento di attribuzione di eventuali redditi mancanti è analogo a quello adottato per gli attivi, con la differenza che in assenza di redditi precedenti l'attribuzione è stato ipotizzato un reddito pari a 20.000 euro (sia per gli uomini che per le donne) esclusivamente per i pensionati dall'1.1.2012.

9. Ipotesi evolutive economico-finanziarie

Ai fini della presenti valutazioni sono state adottate le seguenti ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria:

- tasso annuo di inflazione monetaria: 0,3% per il 2015, 1,0% per il 2016, 1,5% dal 2017 al 2019 e 2% dal 2020 in poi (Documento di Economia e Finanza fino al 2019 e indicazioni ministeriali del 23.7.2015 dal 2020 in poi);
- tasso annuo di variazione reale del PIL: 0,9% nel 2015, 1,9% nel 2016, 1,5% nel 2017 e 2018, 1,3% nel 2019, 1,8% dal 2020 al 2025, 1,9% dal 2026 al 2030, 1,7% dal 2031 al 2035, 1,6% dal 2036 al 2040, 1,2% dal 2041 al 2045, 1,4% dal 2046 al 2055 e 1,5% dal 2056 in poi (Documento di Economia e Finanza fino al 2019 e indicazioni ministeriali del 23.7.2015 dal 2020 in poi);
- tasso annuo di incremento dei redditi medi imponibili pari al tasso di variazione della produttività generale: in termini reali pari a 0,2% per il 2015, allo 0,4% per il 2016, allo 0,8% per il 2017, allo 0,7% per 2018, allo 0,6% per il 2019, 0,7% per il periodo 2020-2025, all'1% per il periodo 2026-2030, all'1,3% per il periodo 2031-2035, all'1,5% per il periodo 2036-2040, all'1,6% per il periodo 2041-2045, all'1,5% dal 2046 in poi (Documento di Economia e Finanza fino al 2019 e indicazioni ministeriali del 23.7.2015 dal 2020 in poi);
- tasso annuo di rivalutazione dei montanti pari alla variazione media quinquennale del PIL nominale;
- incremento annuale del tetto reddituale: pari al tasso di inflazione monetaria;
- incremento dei minimi contributivi: pari al tasso di inflazione monetaria dell'anno ogni cinque anni;
- incremento annuale delle pensioni: in base all'ipotizzato tasso d'inflazione monetaria;
- tasso nominale annuo di rendimento del patrimonio: uguale alla variazione media quinquennale del PIL nominale da riconoscere sui montanti individuali dei contributi soggettivi per tutto il periodo di valutazione.

Riguardo al tasso di rendimento del patrimonio, come accennato in premessa, si è ritenuto opportuno derogare al parametro ministeriale in virtù delle specifiche caratteristiche dell'Ente, per il quale sussiste l'obbligo di rivalutazione dei montanti contributivi in linea con la variazione della media quinquennale del PIL.

Tra le uscite dell'Ente, oltre alle erogazioni di pensioni e ai contributi restituiti, sono state considerate anche le prestazioni assistenziali e le spese generali e di amministrazione della gestione. Sono state pertanto adottate anche le seguenti ipotesi:

- uscite annue per prestazioni assistenziali: pari a 5.355 migliaia di euro per il 2014, dal 2015, come previsto dallo Statuto dell'Ente, pari al 2% del gettito derivante dalla contribuzione integrativa dell'anno più il 30% dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa (60% per gli anni 2015-2018);

- spese generali e di amministrazione (spese per il personale in servizio, per acquisti ecc.): pari a 6.413 migliaia di euro per il 2014; nelle previsioni, si è tenuto conto del valore indicato per il 2015 nell'aggiornamento del bilancio di previsione dell'Ente, pari a 8.108 migliaia di euro, e dal 2016 in poi l'importo dell'anno precedente è incrementato in base al previsto tasso di inflazione monetaria.

10. Risultati delle valutazioni attuariali al 31.12.2014

Le valutazioni attuariali, effettuate nel quadro operativo e in base alle ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria illustrati nei precedenti paragrafi, hanno condotto alla determinazione, per i cinquanta anni in esame, dei flussi in entrata e in uscita della gestione e quindi all'evoluzione della consistenza patrimoniale a normativa vigente al 31.12.2014.

È stato quindi redatto il bilancio di previsione della gestione dell'Ente per i prossimi cinquanta anni, riportato nella Tavola 8, secondo lo schema allegato al Decreto; l'evoluzione dei flussi finanziari è stata realizzata tenendo conto del patrimonio a copertura delle riserve tecniche, rappresentato dalle attività valutate al "fair value" (escluse le immobilizzazioni materiali e immateriali e i risconti attivi) indicate dai competenti Uffici dell'Ente, pari a 968.191 migliaia di euro, e delle entrate e uscite della gestione, a partire dall'1.1.2015.

Le entrate e le uscite della gestione sono costituite rispettivamente da:

Entrate:

- contributi annui soggetti e integrativi versati dagli attivi e dai pensionati contribuenti;
- reddito del patrimonio, ottenuto applicando il tasso di rendimento previsto al patrimonio al 1° gennaio di ogni anno.

Uscite:

- oneri relativi all'erogazione delle pensioni e alle restituzioni dei contributi;
- oneri relativi alle prestazioni assistenziali, escluse le indennità di maternità;
- spese generali e di amministrazione.

Si ricorda che l'ammontare delle prestazioni assistenziali è pari al 2% del gettito dei contributi integrativi annui più il 30% (60% dal 2015 al 2018) del saldo del conto separato della contribuzione integrativa (contributi integrativi – spese di gestione) ed è sempre crescente nel periodo considerato.

È stato poi determinato il saldo previdenziale dato dalla differenza tra contributi e prestazioni previdenziali, nonché il saldo totale tra le entrate e le uscite. La consistenza

patrimoniale alla fine di ogni anno è stata ottenuta sommando al patrimonio a inizio anno il saldo totale.

Dalle cifre della Tavola 8 si osserva che, nelle ipotesi adottate e a normativa vigente, il saldo previdenziale è positivo oltre i primi 30 anni di proiezione, diventa negativo nel periodo 2050-2061 per poi tornare a valori positivi; il saldo totale è invece sempre positivo e, pertanto, il patrimonio della gestione è sempre in aumento in tutti gli anni di valutazione.

Si osserva che la giovane età dell'Ente incide fortemente sull'evoluzione patrimoniale dell'Ente, indicando che la gestione non è ancora da considerarsi "a regime" ed il numero delle nuove prestazioni erogate aumenta costantemente di anno in anno.

Infine, è stato redatto il prospetto sintetico del bilancio tecnico dell'ENPAP al 31.12.2014, in cui sono riportati i valori attuali medi (nel seguito "V.a.m.") al 31.12.2014 dei flussi relativi al bilancio di previsione. Per l'attualizzazione è stato adottato un tasso nominale annuo pari alla variazione media quinquennale del PIL nominale da riconoscere sui montanti individuali.

In particolare si forniscono il v.a.m. degli oneri relativi ai pensionati in essere al 31.12.2014 (comprensivi dei nuovi supplementi di pensione), il v.a.m. delle prestazioni da erogare agli attivi (presenti e futuri) fino al 2064, la riserva tecnica degli attivi - pari al valore attuale medio al 31.12.2014 dell'ammontare dei conti individuali degli iscritti ancora attivi alla fine del 2064 - e la riserva tecnica dei pensionati - corrispondente al valore attuale medio al 31.12.2014 dell'ammontare dei valori capitali delle pensioni in essere alla fine del 2064.

Il bilancio tecnico dell'Ente al 31.12.2014 a normativa vigente è illustrato nella Tavola 9; detto bilancio, realizzato in regime di capitalizzazione per i 50 anni di valutazione, evidenzia un avanzo tecnico pari a 206.612 migliaia di euro.

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto, con la finalità di verificare la congruità dell'aliquota contributiva vigente, è stato calcolato l'indicatore dato dal rapporto tra la differenza tra la spesa per prestazioni previdenziali e le entrate per contribuzioni previdenziali e il monte reddituale imponibile; detto rapporto è stato calcolato in valore attuale medio sui 50 anni di valutazione, considerando tra i contributi anche l'ammontare del fondo conto contributo soggettivo e del fondo conto pensioni al 31.12.2014.

Considerando tutti gli iscritti all'Ente (attivi, cancellati, pensionati contribuenti e pensionati non contribuenti) il valore ottenuto è pari allo 0,6%. Si ricorda che nelle valutazioni sono state previste, per i futuri iscritti, aliquote contributive pari al 10% per i non convenzionati ed al 22% per i convenzionati.



Si osserva che detto indicatore, il quale rappresenta in sostanza l'aliquota di equilibrio aggiuntiva dell'Ente, ovvero il livello di contribuzione aggiuntiva necessario per garantire l'equilibrio tecnico dell'Ente, è tanto più vicino allo zero quanto più la contribuzione degli iscritti è in equilibrio con le prestazioni erogate agli stessi dall'Ente.

TAVOLA 8

ENPAP - BILANCIO DI PREVISIONE 2015 – 2064 “IPOTESI SPECIFICA”

(migliaia di euro correnti)

Anno	ENTRATE				USCITE				Saldo previdenziale	Saldo totale	Patrimonio fine anno
	CONTRIBUTI		Rendimenti	Totale	Prestazioni pensionistiche	Prestaz. assist.	Spese di gestione	Totale			
	Soggettivi	Integrativi									
2015	79.636	17.761	5.131	102.528	6.976	6.147	8.108	21.231	90.421	81.297	1.049.488
2016	81.447	18.149	3.778	103.374	7.818	6.339	8.189	22.346	91.778	81.028	1.130.516
2017	82.719	18.437	6.444	107.600	9.418	6.444	8.312	24.174	91.738	83.426	1.213.942
2018	83.920	18.738	16.145	118.803	11.148	6.556	8.437	26.141	91.510	92.662	1.306.604
2019	84.741	18.950	26.263	129.954	13.390	3.495	8.563	25.448	90.301	104.506	1.411.110
2020	87.788	19.730	36.407	143.925	15.569	3.693	8.734	27.996	91.949	115.929	1.527.039
2021	90.495	20.437	47.338	158.270	18.487	3.867	8.909	31.263	92.445	127.007	1.654.046
2022	93.470	21.206	54.253	168.929	21.336	4.060	9.087	34.483	93.340	134.446	1.788.491
2023	96.010	21.871	61.524	179.405	24.418	4.218	9.269	37.905	93.463	141.500	1.929.991
2024	98.964	22.609	69.480	191.053	27.168	4.399	9.454	41.021	94.405	150.032	2.080.023
2025	102.478	23.511	79.041	205.030	30.029	4.630	9.643	44.302	95.960	160.728	2.240.750
2026	106.201	24.467	85.149	215.817	32.992	4.879	9.836	47.707	97.676	168.110	2.408.860
2027	109.947	25.442	92.018	227.407	36.232	5.132	10.033	51.397	99.157	176.010	2.584.870
2028	113.615	26.401	99.259	239.275	39.842	5.378	10.234	55.454	100.174	183.821	2.768.691
2029	117.240	27.345	106.871	251.456	44.226	5.619	10.438	60.283	100.359	191.173	2.959.864
2030	121.563	28.478	114.843	264.884	48.875	5.919	10.647	65.441	101.166	199.443	3.159.307
2031	125.606	29.545	123.213	278.364	53.822	6.196	10.860	70.878	101.329	207.486	3.366.793
2032	129.793	30.652	129.958	290.403	58.874	6.485	11.077	76.436	101.571	213.967	3.580.759
2033	134.135	31.808	136.785	302.728	64.107	6.789	11.299	82.195	101.836	220.533	3.801.292
2034	138.801	33.014	143.689	315.504	70.367	7.107	11.525	88.999	101.448	226.505	4.027.797
2035	143.984	34.354	150.640	328.978	77.709	7.467	11.755	96.931	100.629	232.047	4.259.844
2036	149.065	35.685	157.614	342.364	86.523	7.822	11.990	106.335	98.227	236.029	4.495.873
2037	154.144	37.013	165.448	356.605	96.868	8.175	12.230	117.273	94.289	239.332	4.735.204
2038	159.360	38.370	173.308	371.038	107.910	8.536	12.475	128.921	89.820	242.117	4.977.321
2039	164.467	39.742	181.175	385.384	120.779	8.900	12.724	142.403	83.430	242.981	5.220.302



ENPAP - BILANCIO DI PREVISIONE 2015 – 2064 “IPOTESI SPECIFICA”

(migliaia di euro correnti)

Anno	ENTRATE				USCITE				Saldo previdenziale	Saldo totale	Patrimonio fine anno
	CONTRIBUTI		Rendimenti	Totale	Prestazioni pensionistiche	Prestaz. assist.	Spese di gestione	Totale			
	Soggettivi	Integrativi									
2040	169.966	41.197	188.975	400.138	134.013	9.289	12.979	156.281	77.150	243.857	5.464.159
2041	175.344	42.634	196.710	414.688	147.017	9.671	13.238	169.926	70.961	244.762	5.708.921
2042	180.983	44.110	200.954	426.047	160.757	10.064	13.503	184.324	64.336	241.723	5.950.644
2043	186.544	45.601	204.702	436.847	176.325	10.460	13.773	200.558	55.820	236.289	6.186.932
2044	192.060	47.050	207.881	446.991	192.696	10.841	14.049	217.586	46.414	229.405	6.416.338
2045	198.236	48.715	210.456	457.407	209.164	11.290	14.330	234.784	37.787	222.623	6.638.961
2046	204.500	50.408	212.447	467.355	226.054	11.746	14.616	252.416	28.854	214.939	6.853.899
2047	210.651	52.099	222.066	484.816	243.142	12.199	14.909	270.250	19.608	214.566	7.068.466
2048	217.215	53.872	231.846	502.933	259.074	12.677	15.207	286.958	12.013	215.975	7.284.441
2049	223.678	55.672	241.843	521.193	274.573	13.162	15.511	303.246	4.777	217.947	7.502.388
2050	230.595	57.568	252.080	540.243	290.166	13.675	15.821	319.662	-2.003	220.581	7.722.969
2051	238.372	59.653	262.581	560.606	304.482	14.248	16.138	334.868	-6.457	225.738	7.948.707
2052	246.678	61.853	270.256	578.787	317.725	14.855	16.460	349.040	-9.194	229.747	8.178.454
2053	254.920	64.067	278.067	597.054	329.693	15.465	16.790	361.948	-10.706	235.106	8.413.560
2054	263.681	66.242	286.061	615.984	340.996	16.060	17.125	374.181	-11.073	241.803	8.655.363
2055	271.922	68.419	294.282	634.623	352.289	16.654	17.468	386.411	-11.948	248.212	8.903.575
2056	280.819	70.736	302.722	654.277	363.532	17.290	17.817	398.639	-11.977	255.638	9.159.213
2057	290.302	73.161	313.245	676.708	374.796	17.959	18.174	410.929	-11.333	265.779	9.424.992
2058	300.735	75.794	324.220	700.749	385.968	18.693	18.537	423.198	-9.439	277.551	9.702.543
2059	311.806	78.590	335.708	726.104	396.951	19.476	18.908	435.335	-6.555	290.769	9.993.313
2060	321.852	81.108	347.767	750.727	407.793	20.169	19.286	447.248	-4.833	303.479	10.296.792
2061	332.810	83.850	360.388	777.048	418.310	20.931	19.672	458.913	-1.650	318.135	10.614.927
2062	344.564	86.796	371.522	802.882	428.436	21.755	20.065	470.256	2.924	332.626	10.947.553
2063	357.180	89.971	383.164	830.315	438.210	22.651	20.466	481.327	8.941	348.988	11.296.541
2064	370.368	93.301	395.379	859.048	447.606	23.594	20.876	492.076	16.063	366.972	11.663.513



ENPAP - BILANCIO TECNICO AL 31.12.2014 "IPOTESI SPECIFICA"

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
a) Attività a copertura delle Riserve al 31.12.2014	968.191	a) V.a.m. oneri maturati dai pensionati in essere al 31.12.2014 (*)	120.555
b) V.a.m. contributi 2015-2064	4.786.048	b) V.a.m. oneri 2015-2064	2.762.067
- soggetti	3.859.829	di cui iscritti al 31.12.2014	2.386.520
- integrativi	926.219	di cui futuri iscritti	375.547
di cui		c) Riserve tecniche di fine periodo	2.142.769
attivi iscritti al 31.12.2014		di cui attivi al 31.12.2014	408.560
- soggetti	1.878.006	di cui futuri iscritti	1.734.209
- integrativi	429.061	d) V.a.m. spese di gestione 2015-2064	305.711
futuri iscritti		e) V.a.m. spese assistenziali 2015-2064	216.525
- soggetti	1.981.823		
- integrativi	497.158		
Totale attività (a+b)	5.754.239	Totale passività (a+b+c+d+e)	5.547.627
		Avanzo tecnico	206.612
		Totale a pareggio	5.754.239

(*) compresi nuovi supplementi di pensione